

## Struttura occupazionale

# Le piramidi occupazionali dei settori dell'economia altoatesina

## In sintesi

**235.048** il numero medio annuale di lavoratori dipendenti in Alto Adige nel 2025.

**75,8%** la percentuale di lavoratori impiegati nel settore privato, **24,2%** quella del settore pubblico.

**89,4%** la percentuale maschile di manodopera nell'edilizia, la più alta tra tutti i settori.

Con una percentuale del **79,5%** di donne, la sanità è invece il settore più "femminile".

Il **48,0%** dei dipendenti del settore sanitario lavora part-time, la percentuale più alta in assoluto. Nell'edilizia, invece, il dato si attesta solamente al **9,6%**.

L'età media nella pubblica amministrazione è di **49,3** anni, il che è dovuto anche al fatto che il **57,6%** ha più di 50 anni.

L'età media nel settore alberghiero e della ristorazione è di **39,0** anni. Con il **30,6%** della forza lavoro al di sotto dei 30 anni, è il settore più "giovane" dell'economia altoatesina.



## La situazione di partenza

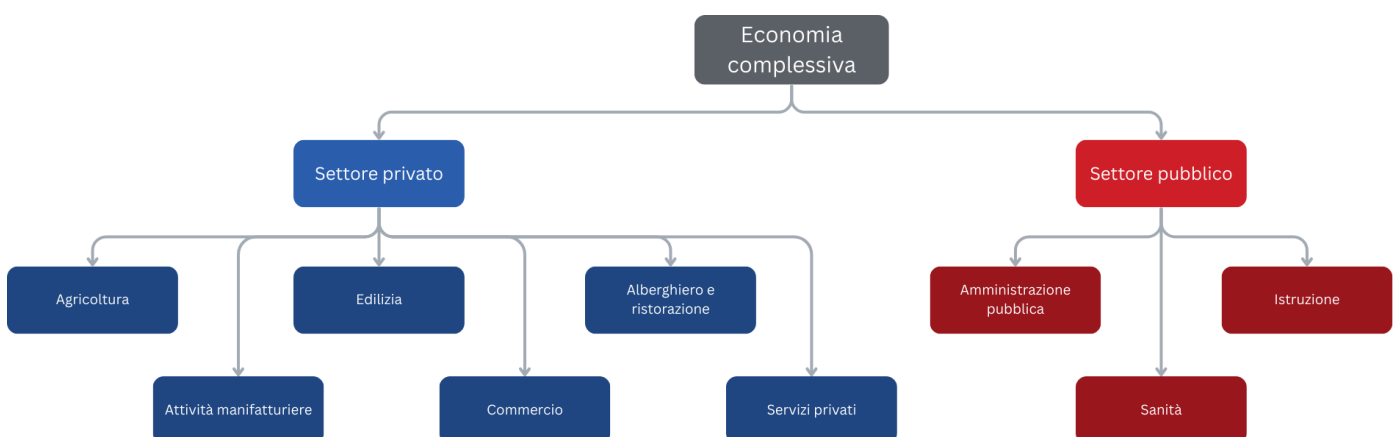
Il modo in cui l'occupazione dipendente si distribuisce per settori, sessi e fasce d'età rivela molto sul funzionamento di un mercato del lavoro, e su dove risiedano i suoi punti di forza e le sue criticità. L'Alto Adige dispone di un'economia notevolmente diversificata, ampiamente strutturata sia in termini di settori economici che di dimensioni delle imprese.

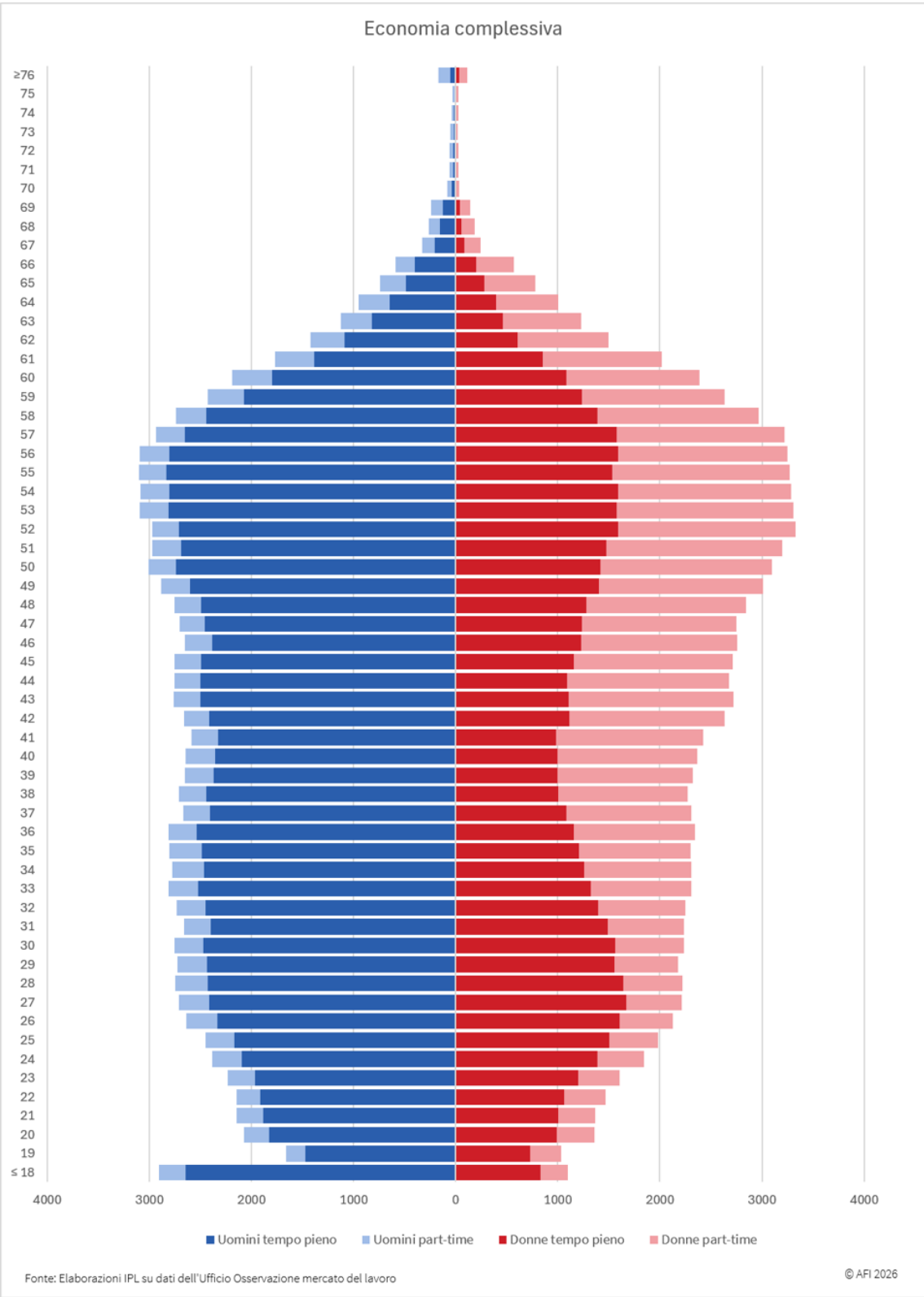
Il presente Zoom IPL illustra l'attuale situazione occupazionale altoatesina nel 2025 ed esamina in particolare la distribuzione dei lavoratori dipendenti per sesso, età e regime d'orario.

A emergere nuovamente è la forte influenza dei modelli di genere sul mercato del lavoro altoatesino: dalla distribuzione molto ineguale dei sessi nei singoli settori economici fino ai tassi di occupazione part-time di donne e uomini, che continuano a presentare ampi divari.

Allo stesso tempo, la struttura per età indica in quali settori l'imminente ondata di pensionamenti avrà un peso particolarmente gravoso e suggerisce già che questa tendenza è destinata ad acuirsi.

L'obiettivo è quello di illustrare le caratteristiche strutturali dell'occupazione dipendente, inquadrarne l'evoluzione nel tempo e individuare così i punti in cui deve intervenire una politica del mercato del lavoro orientata al futuro e sostenibile.



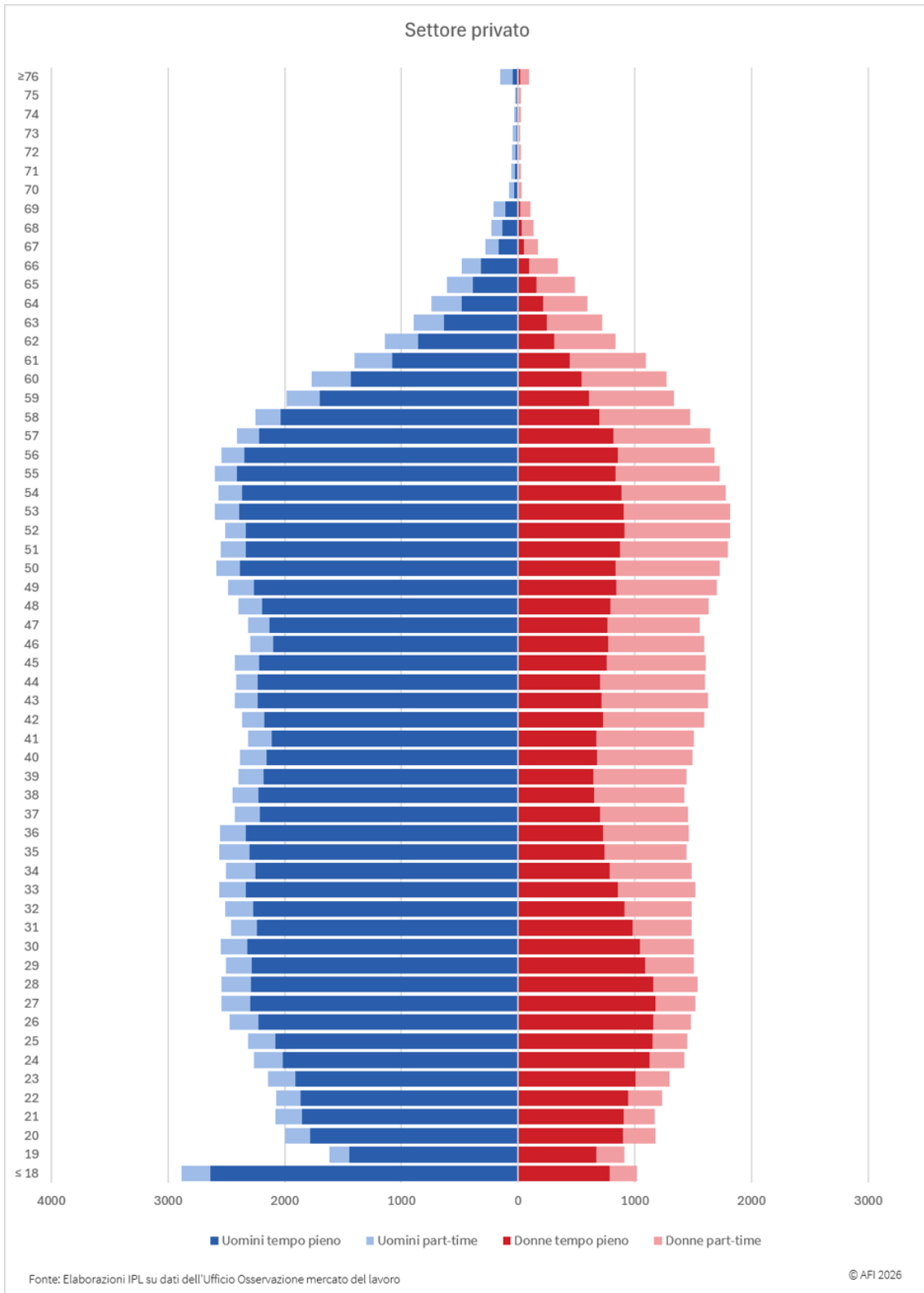


## Economia complessiva

Nel 2025 l'economia complessiva dell'Alto Adige ha registrato un'occupazione media annua di 235.048 lavoratori dipendenti. Il rapporto tra i sessi è rimasto pressoché invariato e, con il 47,7% di donne e il 52,3% di uomini, risulta relativamente equilibrato. Solo il commercio si avvicina ancora di più alla distribuzione 50:50 della popolazione totale, mentre la maggior parte degli altri settori è chiaramente a dominanza maschile o femminile.

Molto più squilibrata è invece la distribuzione tra lavoro a tempo pieno e part-time. Quasi la metà di tutte le donne (48,0%) lavora a tempo parziale, mentre tra gli uomini è solo circa uno su nove (11,7%). A partire dal 30° anno di età, la percentuale di donne in part-time subisce un'impennata, spiegabile principalmente con la necessità di prendersi cura dei figli; tra gli uomini, invece, il tasso rimane costante tra l'8% e il 12% fino ai 58 anni, per poi registrare un netto aumento della quota di part-time. Il cosiddetto "lavoro di cura" per i figli e i familiari non autosufficienti continua quindi a rimanere prevalentemente in mano femminile.

Suddividendo per fasce d'età, la quota maggiore di lavoratori si concentra tra i 30 e i 49 anni (44,4%), seguiti dagli over 50 (34,6%) e dagli under 30 (21,0%). Già l'8,7%, avendo superato i 60 anni, è prossimo alla pensione o già in età pensionabile. La forbice tra anziani e giovani continua ad allargarsi: gli over 50 superano ormai gli under 30 di ben 32.100 unità. Alla base di questo fenomeno vi sono le generazioni con alti tassi di natalità, la cui uscita dal mercato innescherà un'ondata di pensionamenti che non potrà essere compensata numericamente dalle generazioni subentranti. Per le donne, il divario tra la fascia over 50 e quella under 30 è ancora più marcato (circa 19 punti percentuali) rispetto agli uomini (appena 9 punti percentuali); nella fascia di età più giovane lavorano circa 8.300 donne in meno rispetto agli uomini. L'età media nell'economia complessiva è di 42,3 anni (donne 43,3; uomini 41,3).

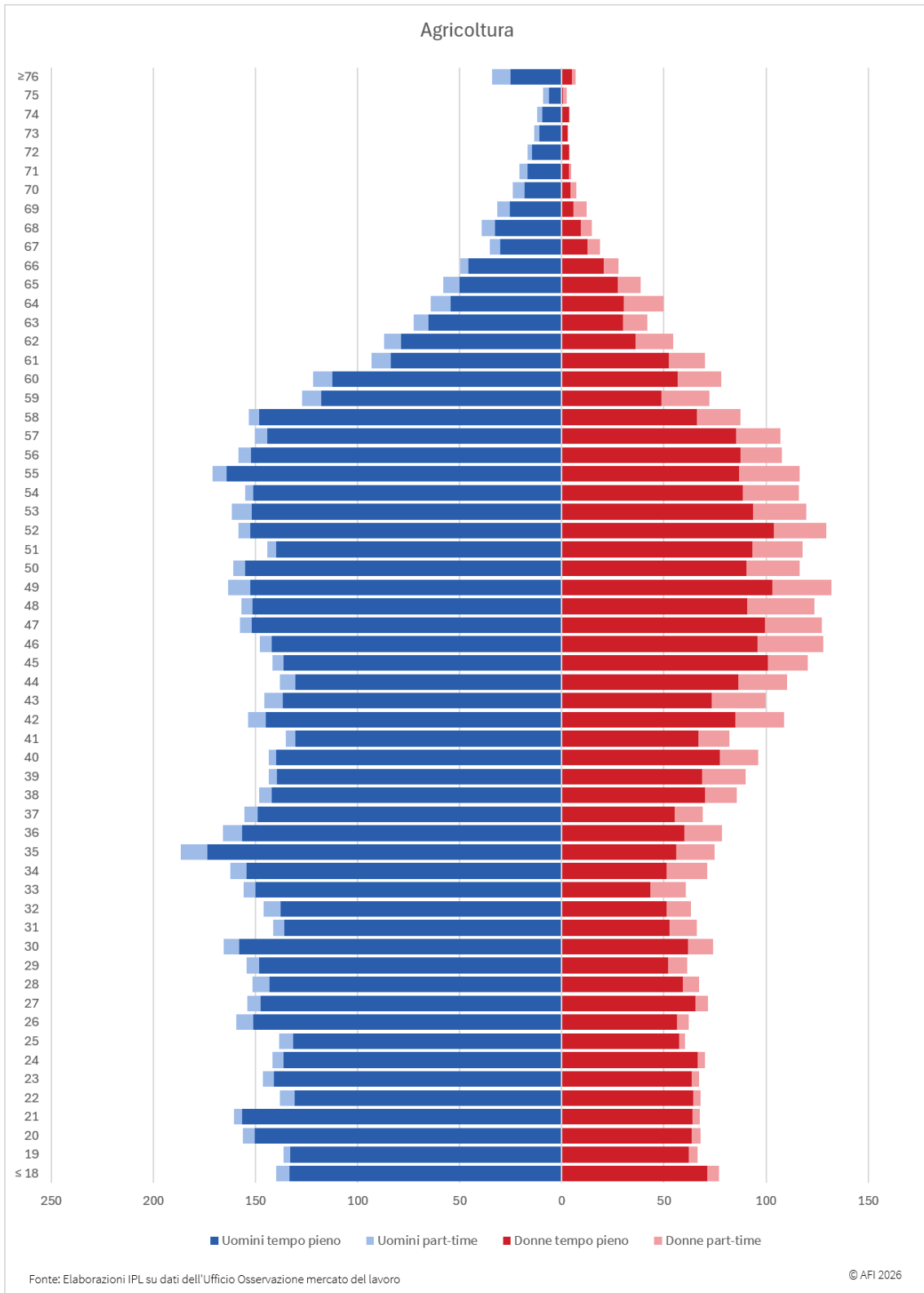


## Settore privato

Circa tre quarti di tutti i lavoratori dipendenti sono impiegati nel settore privato: nel 2025 si trattava di 178.205 persone. In questo ambito il rapporto tra i sessi è chiaramente a predominanza maschile: il 61,2% dei lavoratori è costituito da uomini, il 38,8% da donne. Complessivamente, l'88,7% di tutta la manodopera maschile occupata, ma solo il 61,7% di quella femminile, lavora nel settore privato.

Per quanto riguarda i contratti a tempo parziale, gli uomini, con il 10,6%, si muovono su un livello simile a quello dell'economia complessiva. Le donne si attestano al 45,2%, un dato leggermente inferiore a quello macroeconomico, ma comunque superiore di gran lunga a quello dei colleghi maschi.

Con 41,0 anni (uomini 40,6; donne 41,7), l'età media nel settore privato è sensibilmente inferiore a quella dell'economia complessiva. Di conseguenza, la fascia di età più giovane è qui più rappresentata: il 24,2% degli occupati ha meno di 30 anni, il 44,6% tra i 30 e i 49 anni e il 31,2% più di 50 anni, con circa l'8,0% costituito dagli over 60.

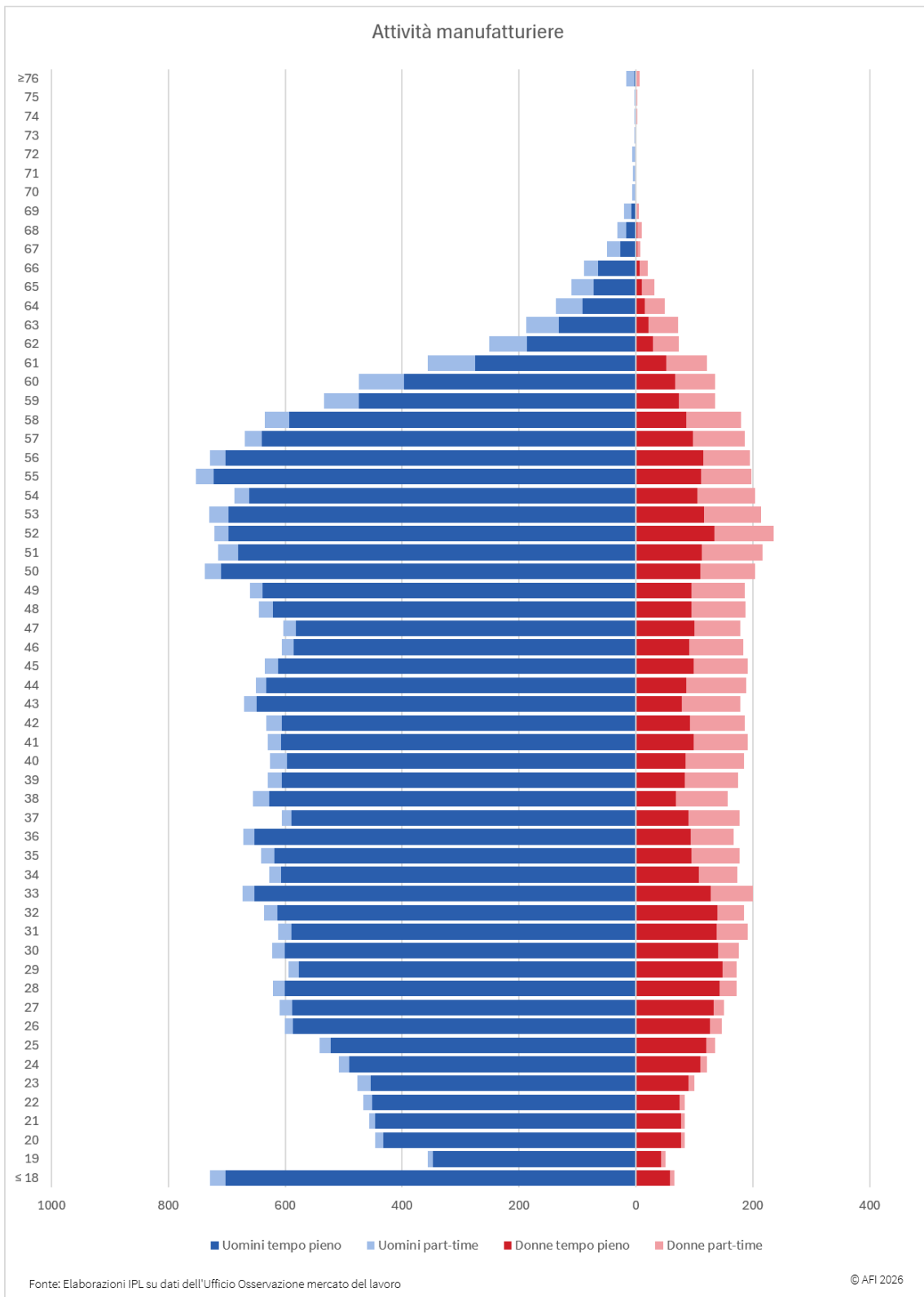


## Agricoltura

Nell'agricoltura altoatesina nel 2025 erano impiegati in media 11.353 lavoratori dipendenti. Il settore rappresenta poco meno del 4,8% dell'occupazione complessiva dell'economia; il 37,0% degli occupati è costituito da donne e il 63,0% da uomini.

Per quanto riguarda il part-time, l'agricoltura si distingue nettamente da tutti gli altri settori: con solo il 20,4%, le donne presentano qui il tasso di part-time di gran lunga più basso. Anche gli uomini, con il 5,3%, registrano percentuali molto contenute.

L'età media è di 42,2 anni (41,5 per gli uomini; 43,4 per le donne) e corrisponde quindi in gran parte a quella dell'economia complessiva: il 22,8% ha meno di 30 anni, il 43,3% tra i 30 e i 49 anni e il 33,9% ha più di 50 anni. Spicca l'elevata percentuale di over 60: circa un lavoratore su dieci (10,8%) appartiene infatti a questa fascia.

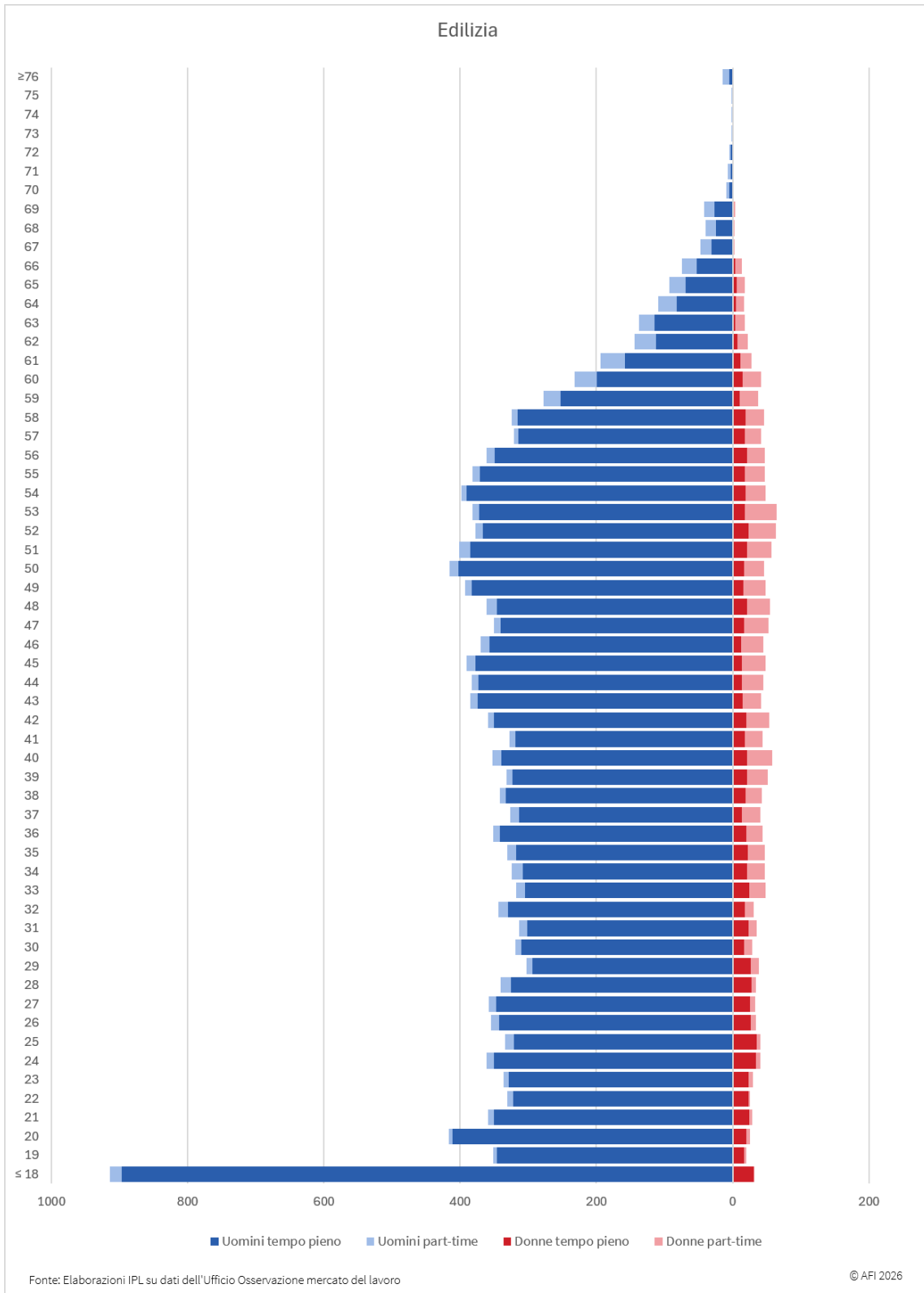


## Attività manifatturiere

Nel 2025 il settore manifatturiero ha occupato in media 35.302 persone. La sua quota rispetto all'economia complessiva è pari a 15,0%. Con il 78,7%, la forza lavoro è prevalentemente maschile; la percentuale di donne è pari al 21,3% e rientra tra le più basse di tutti i settori.

I tassi di part-time risultano comparativamente bassi: per le donne si attestano al 40,3% (in leggero aumento rispetto all'anno precedente), mentre per gli uomini al 5,2%.

In termini di età, il settore manifatturiero si presenta come piuttosto "giovane": con il 6,5%, la sua quota di over 60 è una delle più basse, un dato sottolineato anche dall'età media di 41,3 anni. Le fasce degli under 30 (22,0%) e dei lavoratori tra i 30 e i 49 anni (46,4%) sono più consistenti rispetto all'economia complessiva.

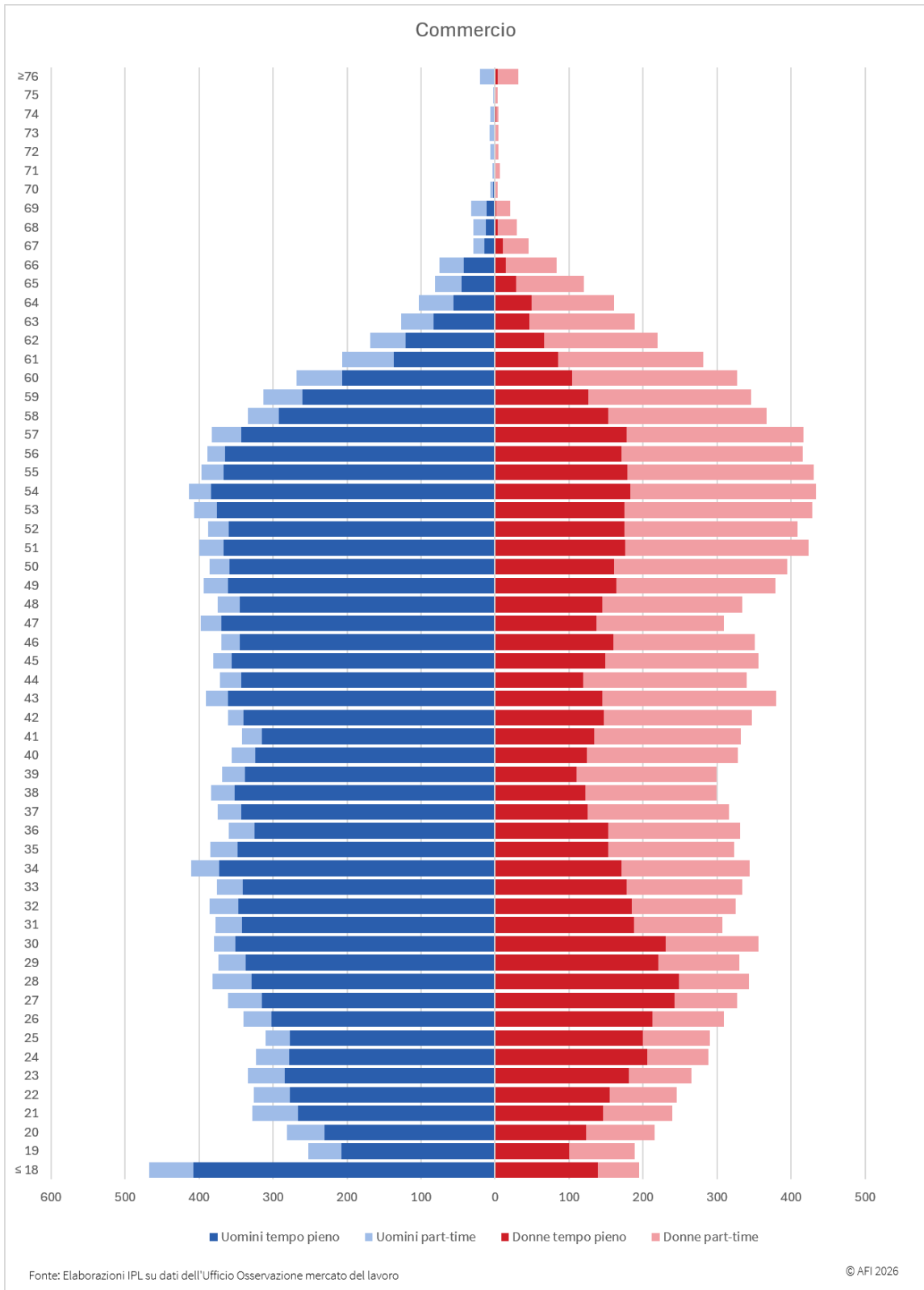


## Edilizia

Nel 2025 nell'edilizia lavoravano in media 18.478 persone, di cui 1.960 donne e 16.517 uomini. Con oltre l'89,4% di forza lavoro maschile - e quindi solo il 10,6% di donne - è il settore a più forte predominanza maschile in assoluto.

Gli uomini registrano qui la quota di part-time più bassa di tutti i settori, pari al 4,4%. Le poche donne che lavorano nell'edilizia, al contrario, lavorano per il 53,3% a tempo parziale.

Con un'età media di 40,0 anni, l'edilizia rientra tra i settori più giovani. Il 27,8% degli occupati ha meno di 30 anni, il 42,6% tra i 30 e i 49 anni e il 29,5% più di 50 anni; la percentuale di over 60 rimane limitata al 7,1%.

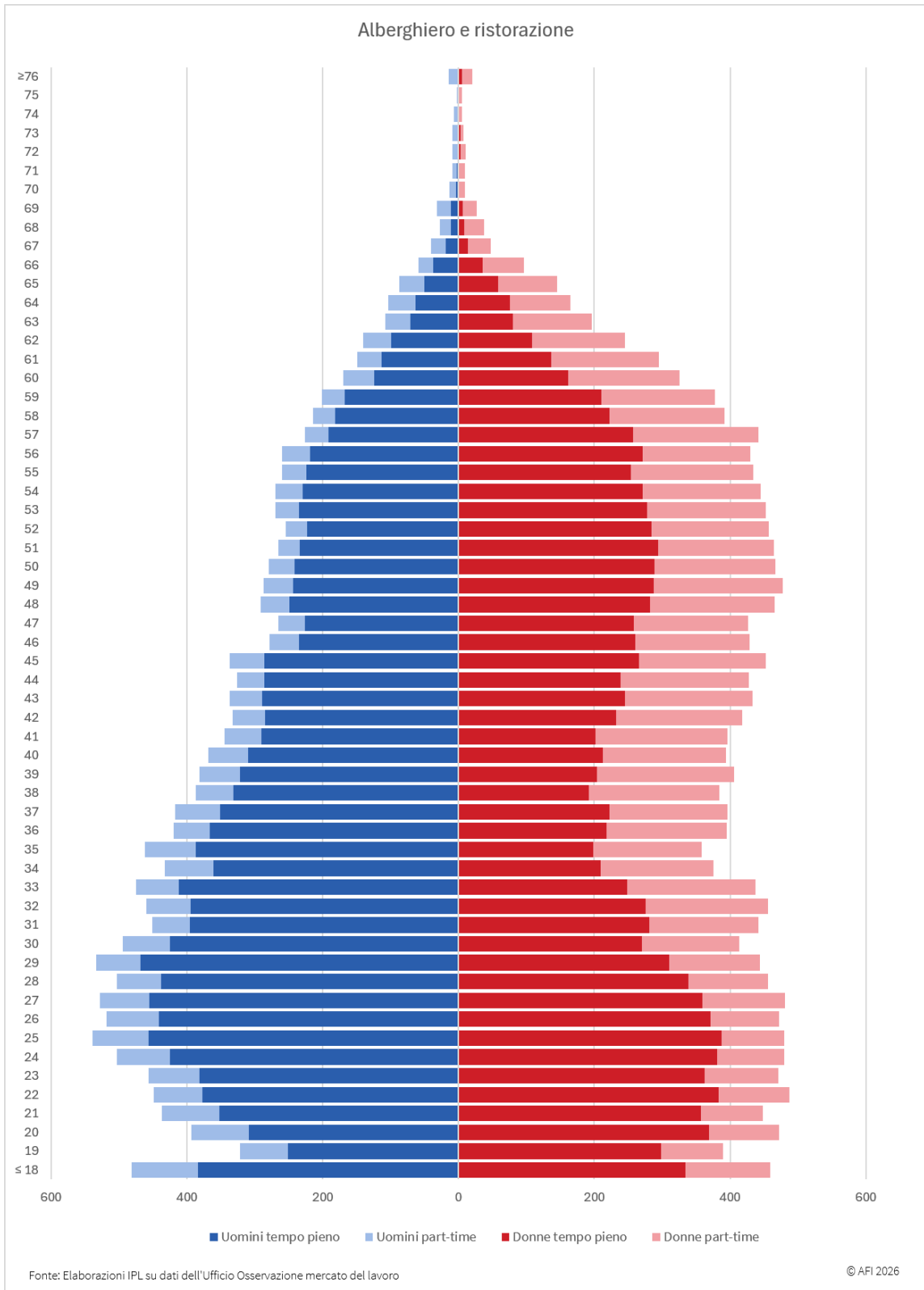


## Commercio

Il commercio ha impiegato nel 2025 in media 32.136 persone, rappresentando così quasi il 13,7% dell'occupazione totale. Con il 51,7% di uomini e il 48,3% di donne, è il settore più equilibrato in termini di distribuzione di genere.

Nel commercio il part-time è diffuso in entrambi i sessi, ma il divario resta ampio: il 53,0% delle donne lavora con orario ridotto, contro solo l'11,8% degli uomini. Tra le donne, il tasso di part-time è elevato già al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro e si mantiene in seguito costantemente su livelli alti.

Con 41,6 anni, il commercio si colloca tra i settori più giovani. Le donne, con una media di 42,6 anni, sono di quasi due anni più anziane degli uomini (40,7). La distribuzione per età - 22,8% sotto i 30 anni, 44,3% tra i 30 e i 49 anni, 32,9% sopra i 50 e 8,4% sopra i 60 - coincide quasi esattamente con quella dell'economia complessiva.

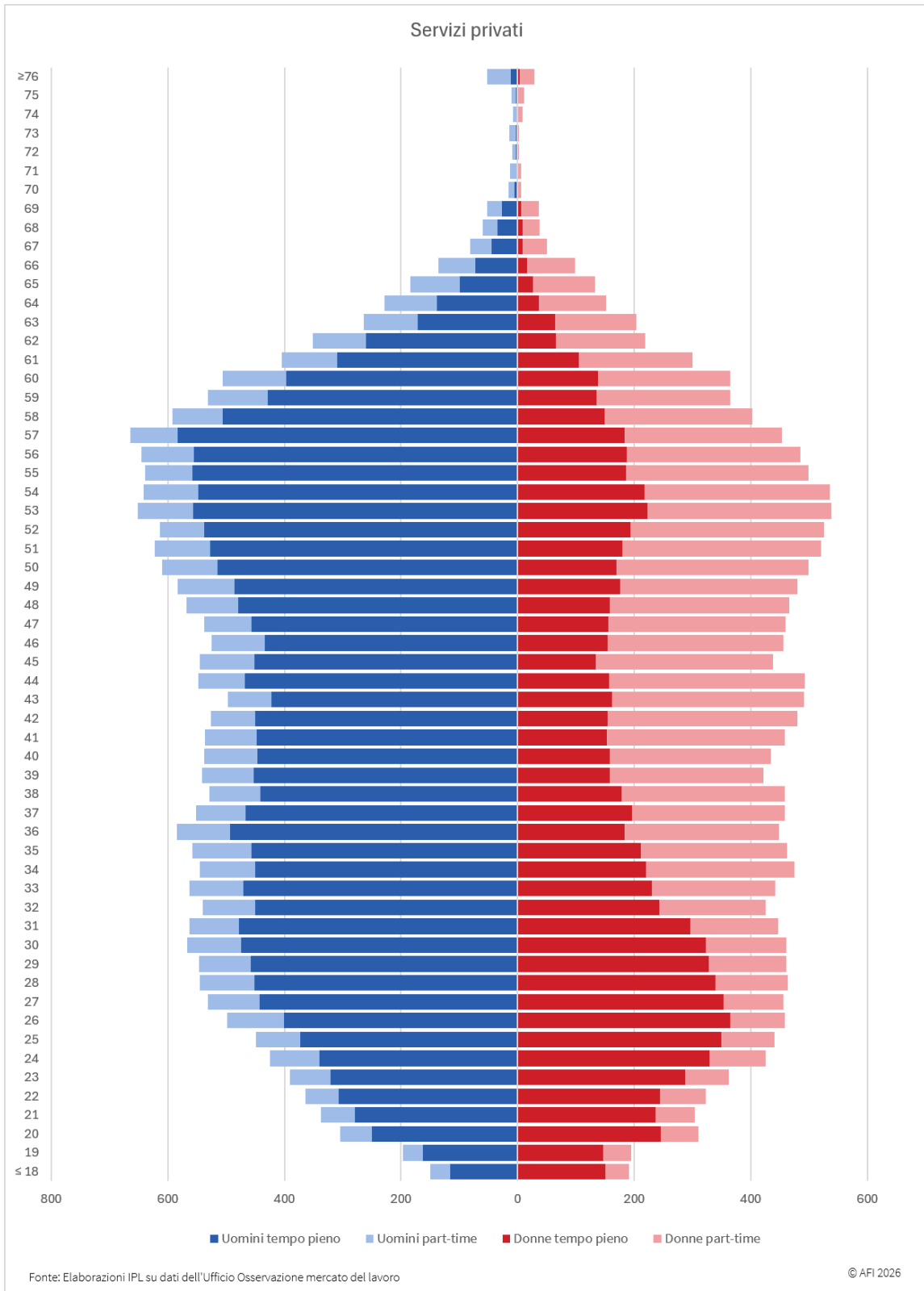


## Alberghiero e ristorazione

Il settore alberghiero e della ristorazione, con oltre il 15,6% dell'occupazione totale, è uno dei principali settori in Alto Adige: in media annua vi erano impiegate 36.626 persone. Di queste, il 54,4% sono donne e il 45,6% uomini.

Solo il 37,9% delle donne nel settore alberghiero e della ristorazione ha un contratto part-time: un valore notevolmente basso nel confronto intersettoriale. Tra gli uomini, invece, la quota risulta relativamente elevata, attestandosi al 16,5%.

Se si esclude l'artigianato in quanto categoria speciale, il settore alberghiero e della ristorazione è, con un'età media di 39,0 anni, il settore più "giovane" dell'economia altoatesina. Gli uomini, con una media di 37,3 anni, sono ancora nettamente più giovani delle donne (40,3). Con il 30,6%, il settore registra inoltre la più alta percentuale di under 30, mentre gli over 50, con appena il 25,9%, sono meno rappresentati che in quasi ogni altro settore.

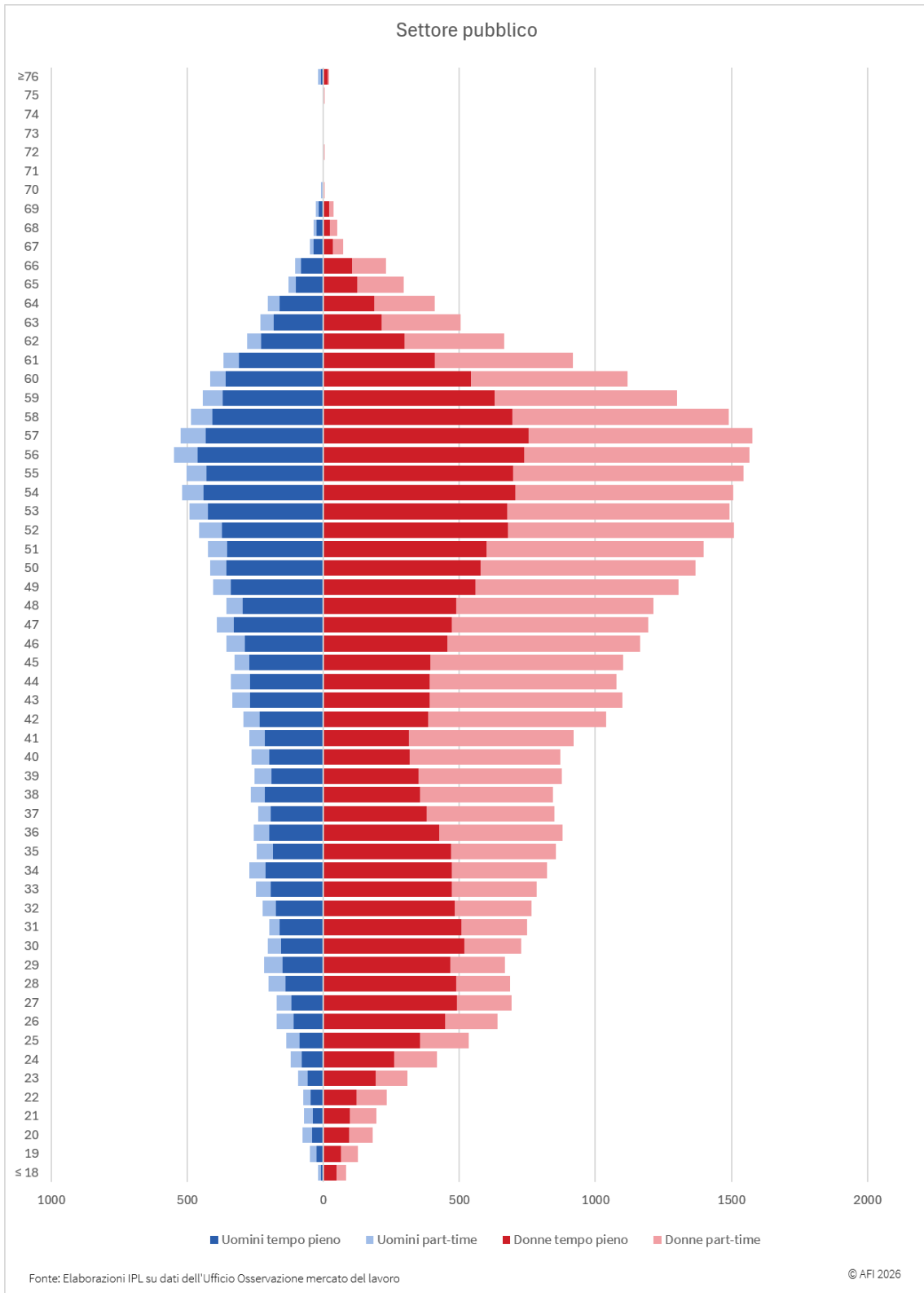


## Servizi privati

I servizi privati, con 44.310 occupati e una quota del 18,9%, rappresentano il maggiore macrosettore dell'economia altoatesina. Il 45,2% degli occupati è costituito da donne e il 54,8% da uomini.

In questo ambito il part-time è ampiamente diffuso in entrambi i sessi: il 52,7% delle donne e il 17,8% degli uomini lavora a tempo parziale (la quota maschile rientra tra le più alte di tutti i settori).

L'età media di 42,3 anni si colloca a metà classifica. La distribuzione per età non riserva sorprese, poiché coincide in modo pressoché perfetto con quella dell'economia complessiva: 20,6% sotto i 30 anni, 45,4% tra i 30 e i 49 anni, 34,0% sopra i 50 anni e 9,1% sopra i 60 anni.

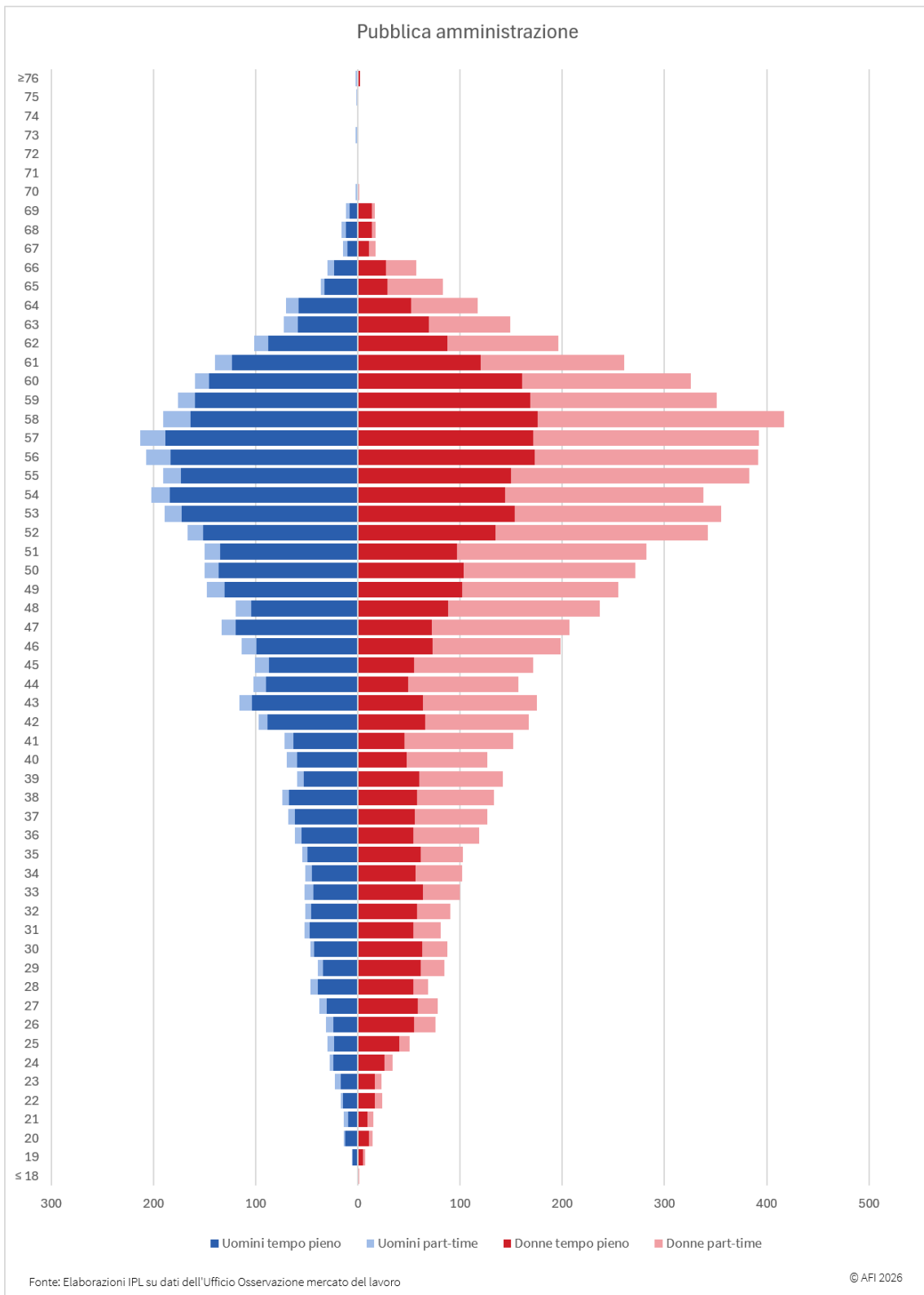


## Settore pubblico

Il settore pubblico, con 56.843 dipendenti, impiega quasi un quarto (24,2%) di tutti i lavoratori dipendenti in Alto Adige. Il 75,7% degli occupati è costituito da donne e il 24,3% da uomini: in questo settore il rapporto di genere è speculare a quello dell'economia privata, ma in modo ancora più marcato.

Il settore pubblico spicca anche in materia di part-time. Con il 20,1%, la quota di uomini occupati a tempo parziale è quasi doppia rispetto a quella dell'economia complessiva o privata. Le donne si attestano a metà classifica con il 52,4%, ma in singole fasce d'età raggiungono persino il 65,9%. Considerando entrambi i sessi nel loro insieme, il tasso di part-time, pari al 44,5%, è quasi il doppio rispetto al 24,0% del settore privato.

Con un'età media di 46,1 anni, il personale nel settore pubblico è sensibilmente più anziano rispetto al settore privato (41,0). Ciò si riflette nella distribuzione per età: mentre la fascia 30-49 anni (43,8%) ha un peso simile agli altri settori, il gruppo degli under 30 (solo 10,9%) rimane molto indietro rispetto all'economia privata (24,2%). Di contro, gli over 50, con il 45,4%, superano nettamente il dato del settore privato (31,2%), e ben un lavoratore su dieci (11,0%) ha già compiuto i 60 anni. Le cifre dimostrano il progressivo invecchiamento del pubblico impiego.

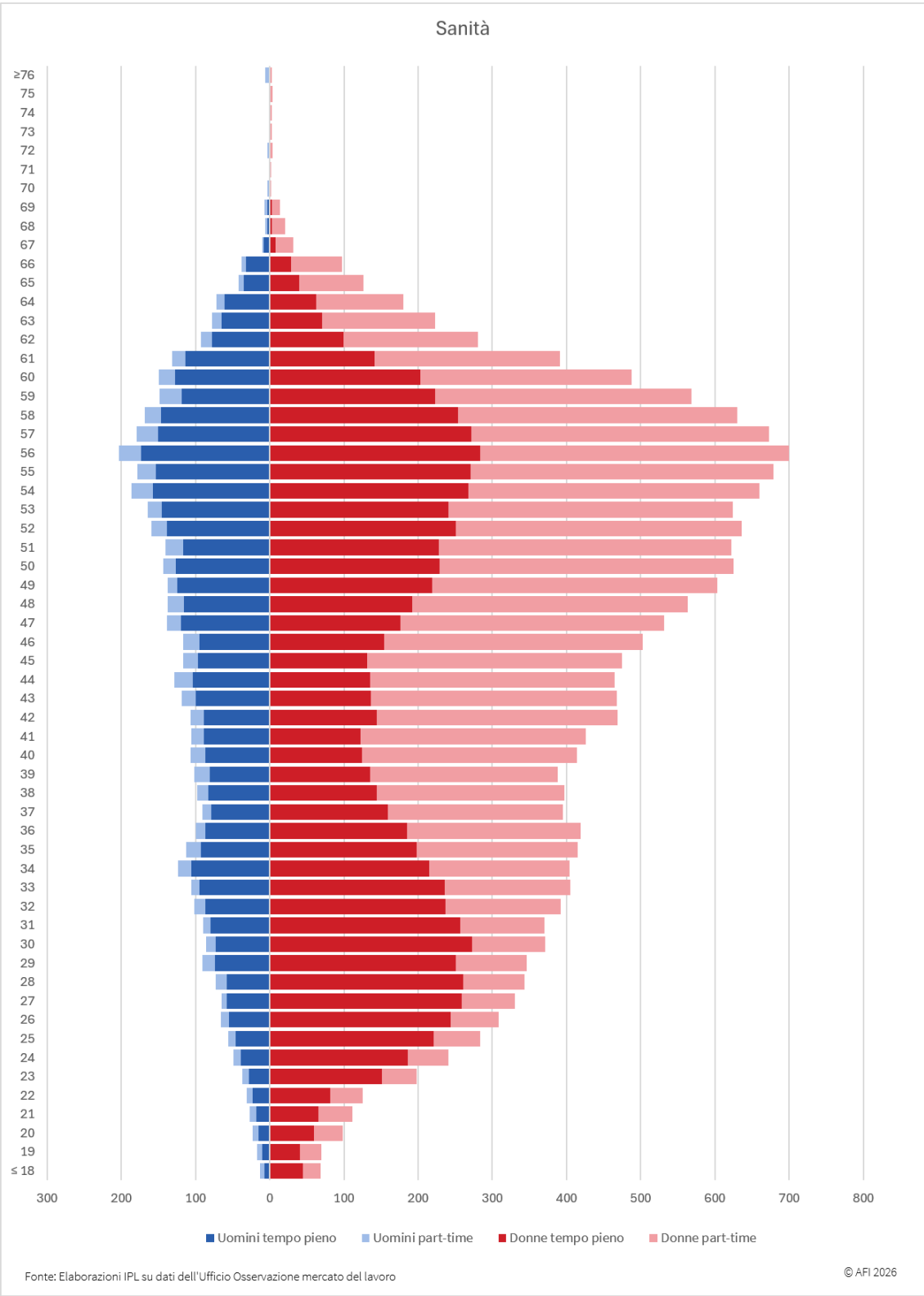


## Pubblica amministrazione

Nella pubblica amministrazione nel 2025 lavoravano in media 12.600 persone. La quota rispetto all'economia complessiva si attesta a 5,4%. Il rapporto tra i sessi è a chiara impronta femminile: 64,9% donne, 35,1% uomini.

Il tasso di part-time per gli uomini si attesta all'11,9%: elevato rispetto al settore privato, ma piuttosto basso nel confronto con il resto del settore pubblico.

Con 49,3 anni, la pubblica amministrazione presenta l'età media più elevata tra tutti i settori esaminati, e continua a invecchiare: la quota di over 60 si attesta ora al 15,1% (economia complessiva: 8,7%). I dipendenti sono in media di oltre dieci anni più anziani rispetto a settori come l'alberghiero e la ristorazione (39,0 anni). Quasi tre dipendenti su cinque (57,6%) hanno più di 50 anni. Di converso, gli under 30 (6,0%; economia complessiva: 21,0%) e i lavoratori tra i 30 e i 49 anni (36,3%; economia complessiva: 44,4%) sono i meno rappresentati tra tutti i settori.



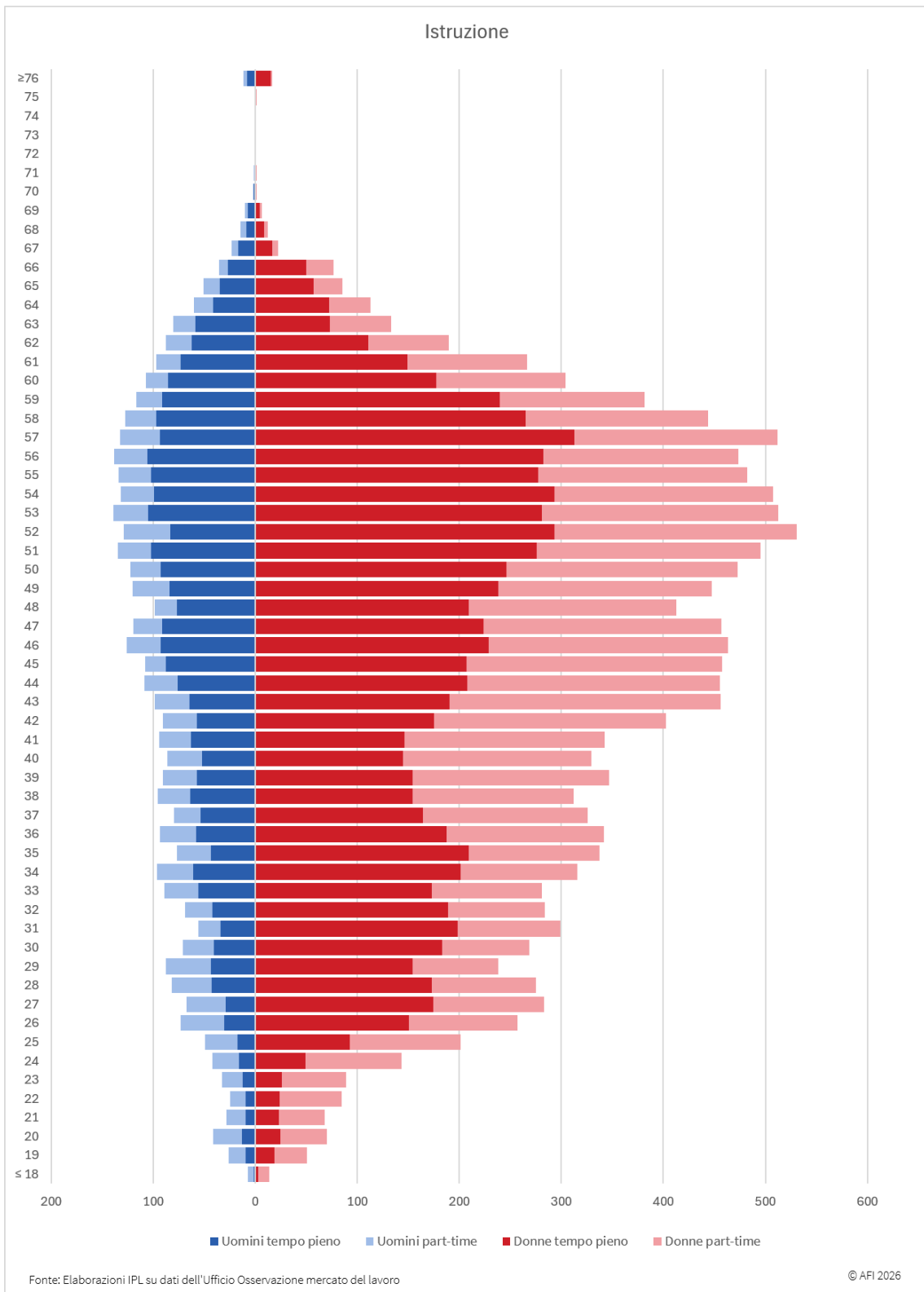
## Sanità

Nel 2025 il settore sanitario ha occupato in media 24.769 persone, di cui oltre il 79,5% sono donne (nessun altro settore vanta una percentuale femminile maggiore).

I tassi di part-time sono superiori alla media: con il 16,0%, gli uomini mostrano un valore relativamente alto nel confronto intersettoriale; per quanto riguarda le donne, la sanità guida la classifica con il 56,2% (un dato che racchiude aspetti tanto positivi quanto problematici).

A livello di età, la sanità, con i suoi 45,3 anni, si posiziona nella fascia alta (al pari dell'intero settore pubblico); le donne, a 45,1 anni, sono leggermente più giovani rispetto agli uomini (46,1).

Tra i vari rami del settore pubblico, la sanità registra la quota maggiore di under 30, pari al 12,4%, ma rimane nettamente distaccata nel confronto con l'economia privata. Mentre la fascia di età 30-49 anni si attesta su una quota più o meno equiparabile a quella degli altri settori, le categorie degli over 50 e degli over 60 risultano più ampie rispetto alla media dell'economia complessiva (42,8% contro 34,6%, e 10,1% contro 8,7%).

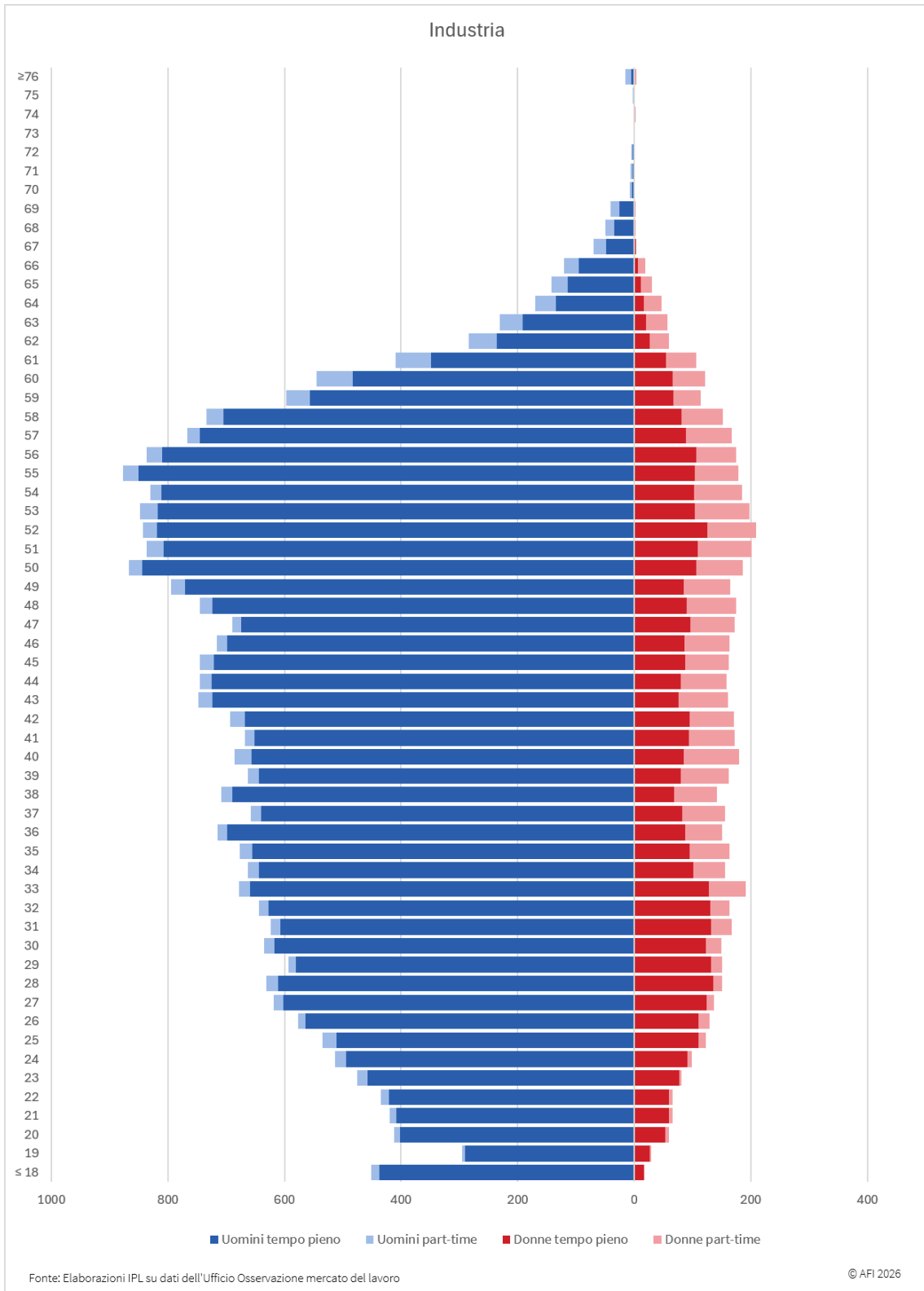


## Istruzione

Nel 2025 il settore dell'istruzione altoatesino occupava in media 19.474 persone, corrispondenti a circa l'8,3% dell'occupazione totale. Anche questo comparto è in prevalenza femminile, con un 77,8% di donne e un 22,2% di uomini.

Spicca il tasso di part-time maschile, di gran lunga il più elevato in assoluto: il 33,2% degli occupati uomini lavora a tempo parziale (circa 15 punti percentuali in più rispetto al settore con il secondo tasso più alto). Le donne presentano per contro una quota sorprendentemente bassa, pari al 45,9% (circa 2 punti percentuali sotto il livello dell'economia complessiva); soltanto nell'agricoltura, nel settore alberghiero e della ristorazione e nelle attività manifatturiere la quota di donne part-time è ancora inferiore.

Con i suoi 45,1 anni, l'età media è sì la più bassa all'interno del settore pubblico, ma si mantiene pur sempre al di sopra di quella del settore privato. Il gruppo di gran lunga più numeroso è costituito dai 30-49enni (47,3%); gli under 30 pesano per il 12,0%, gli over 50 per il 40,7% e gli over 60 per il 9,3%.



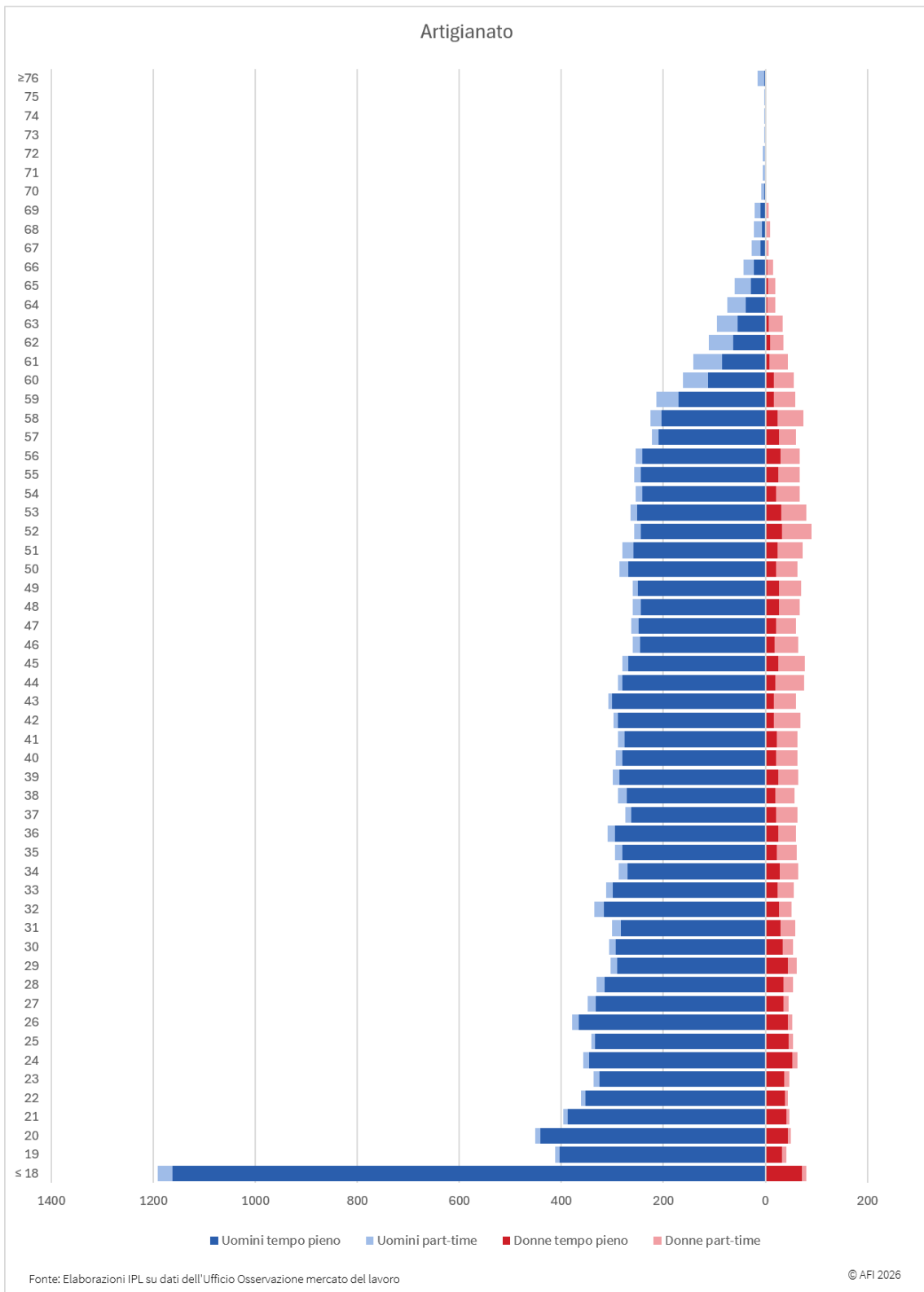
## Categoria: Industria

La categoria “Industria” comprende i lavoratori delle imprese industriali dei settori manifatturiero ed edile.

Nel 2025 la categoria speciale "Industria" contava in media 36.596 occupati, pari al 15,6% dell'occupazione complessiva dell'economia. Questo comparto è fortemente a dominanza maschile: 81,9% uomini e 18,1% donne.

I tassi di part-time sono bassi in entrambi i sessi. Con il 4,1%, per gli uomini l'industria segna attualmente il valore più basso in assoluto. Anche per le donne la quota si attesta al limite inferiore con il 38,0%: soltanto nell'agricoltura (20,4%) e - in misura pressoché uguale - nell'alberghiero e ristorazione (37,9%) tale percentuale risulta ancora più bassa.

Con un'età media di 42,2 anni, l'industria si posiziona a metà classifica; la distribuzione per età è analoga a quella dell'economia complessiva: 19,3% sotto i 30 anni, 46,9% tra i 30 e i 49 anni, 33,8% sopra i 50 anni e 7,0% sopra i 60 anni.



## Categoria: Artigianato

Nella categoria “Artigianato” sono raggruppati i lavoratori dipendenti delle imprese artigiane del settore manifatturiero e dell'edilizia.

Nell'artigianato altoatesino nel 2025 erano occupate in media 17.183 persone. Con l'83,4%, la forza lavoro è in prevalenza maschile.

La quota di uomini in part-time è relativamente bassa, assestandosi al 6,7%. Le donne raggiungono invece, con il 54,6%, la percentuale di part-time più elevata tra tutti i comparti dell'economia privata.

Con i suoi 37,9 anni, l'artigianato presenta l'età media più bassa tra tutte le categorie analizzate. È di conseguenza alta anche la quota degli under 30 (34,0%), che supera quella del settore privato (24,2%) di circa dieci punti percentuali. Le restanti fasce d'età risultano pertanto di minor consistenza: il 41,2% è rappresentato dai 30-49enni, il 24,8% dagli over 50 e un mero 6,1% dagli over 60 (il valore più basso in assoluto).

## Conclusioni

L'analisi della struttura dell'occupazione dipendente in Alto Adige evidenzia notevoli differenze tra i settori economici in termini di distribuzione di genere, tassi di part-time e struttura per età.

Il mercato del lavoro continua a essere caratterizzato da una spiccata segregazione di genere, che si riflette in maniera particolare nell'ineguale distribuzione tra lavoro a tempo pieno e part-time.

Gli uomini dominano l'economia privata, su tutti il comparto manifatturiero e l'edilizia, mentre le donne sorreggono il settore pubblico, e al suo interno soprattutto sanità e istruzione. Solamente nel commercio la distribuzione è pressoché paritaria. Nonostante i gradual progressi, i dati confermano pertanto la perdurante assegnazione stereotipata delle figure professionali in base al sesso.

Un risultato centrale rimane l'alta percentuale - tra le donne a tratti molto alta - di contratti part-time. Ciò denota la forza ancora viva dei modelli di ruolo tradizionali, visto che molte donne riducono il proprio orario di lavoro per assolvere a obblighi di cura. È tuttavia degno di nota il fatto che il tasso di part-time per gli uomini sia leggermente aumentato in diversi ambiti: un timido indizio che i modelli di riduzione dell'orario di lavoro stanno gradualmente assumendo importanza anche nella popolazione maschile.

Anche la struttura per età rende evidenti le sfide del futuro: gli over 50 sono numericamente superiori agli under 30. Ciò non solo chiarisce l'entità della prossima ondata di pensionamenti, ma dimostra altresì che, nella maggior parte dei settori, il divario che si verrà a creare non potrà essere colmato a livello prettamente numerico dalle generazioni subentranti.

Notevoli contrasti si osservano in merito all'età media: mentre l'alberghiero e la ristorazione, così come l'artigianato, risultano comparti relativamente giovani, la pubblica amministrazione e la sanità si distinguono per un forte invecchiamento (nella PA, ormai più di un dipendente su sette ha superato i 60 anni). Proprio per questi ambiti centrali della vita pubblica sono quindi necessari sforzi mirati per attirare le nuove generazioni e accrescerne l'attrattività.

Guardando alle dinamiche di crescita, il baricentro dell'occupazione si sta spostando sempre più verso rami privati basati sui servizi, e sono proprio i comparti pubblici ad alta intensità di personale - che tra l'altro invecchiano più rapidamente - a faticare a tenere il passo nella fase di espansione. Nel suo insieme, l'economia altoatesina si trova di fronte a profondi stravolgimenti strutturali: i divari di genere, il progressivo invecchiamento della forza lavoro e la crescente importanza del part-time esigono nuovi approcci e soluzioni lungimiranti.

Tre le leve che appaiono prioritarie: l'attrazione mirata di giovani talenti e professionisti qualificati nei settori pubblici più anziani, una migliore conciliazione tra professione e carichi di cura (con l'obiettivo di liberare il potenziale occupazionale, prevalentemente femminile, oggi vincolato al part-time) e l'adozione di misure volte ad ammortizzare la prevedibile ondata di pensionamenti. Solo in questo modo si potrà garantire la sostenibilità futura del mercato del lavoro altoatesino.

*Michael Paler ([michael.paler@afi-ipl.org](mailto:michael.paler@afi-ipl.org))*

## Metodologia

Come base è stato utilizzato il numero medio di lavoratori dipendenti nel 2024 secondo i dati dell'Ufficio Osservazione mercato del lavoro, suddiviso per genere, età, settore economico e tipo di occupazione (part-time o a tempo pieno).

I dati sono presentati per ogni singolo settore economico sotto forma di piramide d'età, con particolare attenzione al genere e al tipo di occupazione.

Sono stati inoltre effettuati ulteriori calcoli per determinare, per esempio, il peso delle singole fasce d'età e l'età media, come anche la quota del settore di riferimento rispetto all'economia complessiva.

Infine, la struttura occupazionale di ciascuno dei singoli settori economici è stata analizzata in dettaglio, confrontata e commentata.

### **Infobox: Come sono stati composti i settori economici?**

I settori economici si basano sulla classificazione Ateco2007 (con aggiornamento 2022) (le lettere maiuscole nell'elenco seguente corrispondono al primo livello di classificazione), con l'ulteriore suddivisione del settore manifatturiero e dell'edilizia a seconda che si tratti di un'impresa artigiana o industriale.

A, B: Agricoltura

C, D, E: Attività manifatturiere (con ulteriore suddivisione in: “Industria” e “Artigianato”)

F: Edilizia (con ulteriore suddivisione in: “Industria” e “Artigianato”)

G: Commercio

I: Alberghiero e ristorazione

O, P, Q: Settore pubblico

H, J, K, L, M, N, R, S, T, U: Altri servizi

*Fonte: Glossario Datawarehouse, Ufficio Osservazione mercato del lavoro*

## Allegato

Tabella 1 - Dati assoluti

	Agricoltura	Attività mani-fatturieri	Edilizia	Commercio	Alberghiero e ristorazione	Servizi privati	Totale settore privato	di cui industria	di cui artigiano	Pubblica amministrazione	Sanità	Istruzione	Totale settore pubblico	Economia complessiva
per CONTRATTO														
Uomini	7.155	27.793	16.517	16.603	16.692	24.278	<b>109.039</b>	29.982	14.328	4.427	5.085	4.320	<b>13.832</b>	122.871
di cui a tempo pieno	6.773	26.334	15.787	14.643	13.942	19.963	<b>97.443</b>	28.757	13.365	3.900	4.270	2.885	<b>11.056</b>	108.498
di cui part-time	382	1.459	730	1.960	2.750	4.315	<b>11.596</b>	1.225	964	526	815	1.435	<b>2.777</b>	14.373
Donne	4.198	7.509	1.960	15.533	19.934	20.033	<b>69.166</b>	6.614	2.855	8.173	19.684	15.154	<b>43.011</b>	112.177
di cui a tempo pieno	3.342	4.483	916	7.299	12.386	9.481	<b>37.907</b>	4.102	1.297	3.656	8.613	8.201	<b>20.471</b>	58.378
di cui part-time	856	3.026	1.044	8.234	7.548	10.552	<b>31.259</b>	2.512	1.558	4.517	11.071	6.952	<b>22.540</b>	53.799
Totale	11.353	35.302	18.478	32.136	36.626	44.310	<b>178.205</b>	36.596	17.183	12.600	24.769	19.474	<b>56.843</b>	235.048
di cui a tempo pieno	10.115	30.817	16.703	21.943	26.328	29.444	<b>135.350</b>	32.859	14.662	7.557	12.883	11.087	<b>31.527</b>	166.876
di cui part-time	1.239	4.485	1.774	10.193	10.298	14.866	<b>42.856</b>	3.737	2.522	5.043	11.886	8.387	<b>25.316</b>	68.172
per ETA														
Uomini	7.155	27.793	16.517	16.603	16.692	24.278	<b>109.039</b>	29.982	14.328	4.427	5.085	4.320	<b>13.832</b>	122.871
< 30 anni	1.776	6.406	4.758	4.078	5.664	4.736	<b>27.418</b>	5.955	5.210	286	547	562	<b>1.396</b>	28.814
30 - 49 anni	3.055	12.732	6.971	7.543	7.548	10.945	<b>48.793</b>	13.893	5.810	1.644	2.222	1.868	<b>5.734</b>	54.527
50+ anni	2.324	8.655	4.789	4.983	3.480	8.597	<b>32.828</b>	10.135	3.309	2.497	2.316	1.889	<b>6.702</b>	39.530
di cui 60+ anni	784	1.746	1.149	1.173	982	2.388	<b>8.223</b>	2.100	795	661	642	584	<b>1.887</b>	10.110
Età media	41,51	41,00	39,70	40,66	37,35	42,73	<b>40,61</b>	42,16	37,08	49,08	46,14	45,74	<b>46,96</b>	41,32
Donne	4.198	7.509	1.960	15.533	19.934	20.033	<b>69.166</b>	6.614	2.855	8.173	19.684	15.154	<b>43.011</b>	112.177
< 30 anni	807	1.367	382	3.237	5.542	4.390	<b>15.724</b>	1.108	641	476	2.523	1.774	<b>4.773</b>	20.497
30 - 49 anni	1.863	3.637	909	6.693	8.384	9.157	<b>30.642</b>	3.283	1.263	2.931	8.873	7.336	<b>19.140</b>	49.782
50+ anni	1.529	2.505	669	5.603	6.009	6.486	<b>22.800</b>	2.223	951	4.767	8.288	6.043	<b>19.098</b>	41.898
di cui 60+ anni	438	537	169	1.538	1.648	1.660	<b>5.990</b>	457	249	1.242	1.870	1.231	<b>4.344</b>	10.334
Età media	43,35	42,32	42,49	42,58	40,34	41,73	<b>41,70</b>	42,61	41,77	49,42	45,06	44,92	<b>45,84</b>	43,29
Totale	11.353	35.302	18.478	32.136	36.626	44.310	<b>178.205</b>	36.596	17.183	12.600	24.769	19.474	<b>56.843</b>	235.048
< 30 anni	2.583	7.773	5.140	7.315	11.205	9.126	<b>43.143</b>	7.062	5.851	762	3.071	2.336	<b>6.169</b>	49.311
30 - 49 anni	4.917	16.369	7.880	14.235	15.932	20.102	<b>79.435</b>	17.176	7.073	4.574	11.095	9.205	<b>24.874</b>	104.309
50+ anni	3.853	11.160	5.458	10.586	9.489	15.082	<b>55.628</b>	12.358	4.260	7.264	10.604	7.933	<b>25.800</b>	81.428
di cui 60+ anni	1.223	2.283	1.319	2.711	2.630	4.048	<b>14.213</b>	2.557	1.045	1.904	2.512	1.815	<b>6.231</b>	20.444
Età media	42,19	41,28	40,00	41,59	38,98	42,28	<b>41,03</b>	42,24	37,86	49,30	45,28	45,10	<b>46,11</b>	42,26

© IPL 2026

Fonte: Elaborazioni IPL su dati dell'Ufficio Osservazione mercato del lavoro

Tabella 2 – Percentuali “verticali”

	Agricoltura	Attività mani-fatturieri	Edilizia	Commercio	Alberghiero e ristorazione	Servizi privati	Totale settore privato	di cui industria	di cui artigianato	Pubblica amministrazione	Sanità	Istruzione	Totale settore pubblico	Economia complessiva
per CONTRATTO														
Uomini	63,0%	78,7%	89,4%	51,7%	45,6%	54,8%	<b>61,2%</b>	81,9%	83,4%	35,1%	20,5%	22,2%	<b>24,3%</b>	52,3%
di cui a tempo pieno	94,7%	94,8%	95,6%	88,2%	83,5%	82,2%	<b>89,4%</b>	95,9%	93,3%	88,1%	84,0%	66,8%	<b>79,9%</b>	88,3%
di cui part-time	5,3%	5,2%	4,4%	11,8%	16,5%	17,8%	<b>10,6%</b>	4,1%	6,7%	11,9%	16,0%	33,2%	<b>20,1%</b>	11,7%
Donne	37,0%	21,3%	10,6%	48,3%	54,4%	45,2%	<b>38,8%</b>	18,1%	16,6%	64,9%	79,5%	77,8%	<b>75,7%</b>	47,7%
di cui a tempo pieno	79,6%	59,7%	46,7%	47,0%	62,1%	47,3%	<b>54,8%</b>	62,0%	45,4%	44,7%	43,8%	54,1%	<b>47,6%</b>	52,0%
di cui part-time	20,4%	40,3%	53,3%	53,0%	37,9%	52,7%	<b>45,2%</b>	38,0%	54,6%	55,3%	56,2%	45,9%	<b>52,4%</b>	48,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	<b>100,0%</b>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	<b>100,0%</b>	100,0%
di cui a tempo pieno	89,1%	87,3%	90,4%	68,3%	71,9%	66,4%	<b>76,0%</b>	89,8%	85,3%	60,0%	52,0%	56,9%	<b>55,5%</b>	71,0%
di cui part-time	10,9%	12,7%	9,6%	31,7%	28,1%	33,6%	<b>24,0%</b>	10,2%	14,7%	40,0%	48,0%	43,1%	<b>44,5%</b>	29,0%
per ETÀ														
Uomini	63,0%	78,7%	89,4%	51,7%	45,6%	54,8%	<b>61,2%</b>	81,9%	83,4%	35,1%	20,5%	22,2%	<b>24,3%</b>	52,3%
< 30 anni	24,8%	23,0%	28,8%	24,6%	33,9%	19,5%	<b>25,1%</b>	19,9%	36,4%	6,5%	10,8%	13,0%	<b>10,1%</b>	23,5%
30 - 49 anni	42,7%	45,8%	42,2%	45,4%	45,2%	45,1%	<b>44,7%</b>	46,3%	40,5%	37,1%	43,7%	43,2%	<b>41,5%</b>	44,4%
50+ anni	32,5%	31,1%	29,0%	30,0%	20,8%	35,4%	<b>30,1%</b>	33,8%	23,1%	56,4%	45,5%	43,7%	<b>48,5%</b>	32,2%
di cui 60+ anni	11,0%	6,3%	7,0%	7,1%	5,9%	9,8%	<b>7,5%</b>	7,0%	5,6%	14,9%	12,6%	13,5%	<b>13,6%</b>	8,2%
Donne	37,0%	21,3%	10,6%	48,3%	54,4%	45,2%	<b>38,8%</b>	18,1%	16,6%	64,9%	79,5%	77,8%	<b>75,7%</b>	47,7%
< 30 anni	19,2%	18,2%	19,5%	20,8%	27,8%	21,9%	<b>22,7%</b>	16,7%	22,5%	5,8%	12,8%	11,7%	<b>11,1%</b>	18,3%
30 - 49 anni	44,4%	48,4%	46,4%	43,1%	42,1%	45,7%	<b>44,3%</b>	49,6%	44,2%	35,9%	45,1%	48,4%	<b>44,5%</b>	44,4%
50+ anni	36,4%	33,4%	34,1%	36,1%	30,1%	32,4%	<b>33,0%</b>	33,6%	33,3%	58,3%	42,1%	39,9%	<b>44,4%</b>	37,4%
di cui 60+ anni	10,4%	7,2%	8,6%	9,9%	8,3%	8,3%	<b>8,7%</b>	6,9%	8,7%	15,2%	9,5%	8,1%	<b>10,1%</b>	9,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	<b>100,0%</b>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	<b>100,0%</b>	100,0%
< 30 anni	22,8%	22,0%	27,8%	22,8%	30,6%	20,6%	<b>24,2%</b>	19,3%	34,0%	6,0%	12,4%	12,0%	<b>10,9%</b>	21,0%
30 - 49 anni	43,3%	46,4%	42,6%	44,3%	43,5%	45,4%	<b>44,6%</b>	46,9%	41,2%	36,3%	44,8%	47,3%	<b>43,8%</b>	44,4%
50+ anni	33,9%	31,6%	29,5%	32,9%	25,9%	34,0%	<b>31,2%</b>	33,8%	24,8%	57,6%	42,8%	40,7%	<b>45,4%</b>	34,6%
di cui 60+ anni	10,8%	6,5%	7,1%	8,4%	7,2%	9,1%	<b>8,0%</b>	7,0%	6,1%	15,1%	10,1%	9,3%	<b>11,0%</b>	8,7%

© IPL 2026

Fonte: Elaborazioni IPL su dati dell'Ufficio Osservazione mercato del lavoro

Tabella 3 – Percentuali “orizzontali”

	Agricoltura	Attività mani-fatturiere	Edilizia	Commercio	Alberghiero e ristorazione	Servizi privati	Totale settore privato	di cui industria	di cui artigianato	Pubblica amministrazione	Sanità	Istruzione	Totale settore pubblico	Economia complessiva
per CONTRATTO														
Uomini	5,8%	22,6%	13,4%	13,5%	13,6%	19,8%	<b>88,7%</b>	24,4%	11,7%	3,6%	4,1%	3,5%	<b>11,3%</b>	100%
di cui a tempo pieno	6,2%	24,3%	14,6%	13,5%	12,8%	18,4%	<b>89,8%</b>	26,5%	12,3%	3,6%	3,9%	2,7%	<b>10,2%</b>	100%
di cui part-time	2,7%	10,2%	5,1%	13,6%	19,1%	30,0%	<b>80,7%</b>	8,5%	6,7%	3,7%	5,7%	10,0%	<b>19,3%</b>	100%
Donne	3,7%	6,7%	1,7%	13,8%	17,8%	17,9%	<b>61,7%</b>	5,9%	2,5%	7,3%	17,5%	13,5%	<b>38,3%</b>	100%
di cui a tempo pieno	5,7%	7,7%	1,6%	12,5%	21,2%	16,2%	<b>64,9%</b>	7,0%	2,2%	6,3%	14,8%	14,0%	<b>35,1%</b>	100%
di cui part-time	1,6%	5,6%	1,9%	15,3%	14,0%	19,6%	<b>58,1%</b>	4,7%	2,9%	8,4%	20,6%	12,9%	<b>41,9%</b>	100%
Totale	4,8%	15,0%	7,9%	13,7%	15,6%	18,9%	<b>75,8%</b>	15,6%	7,3%	5,4%	10,5%	8,3%	<b>24,2%</b>	100%
di cui a tempo pieno	6,1%	18,5%	10,0%	13,1%	15,8%	17,6%	<b>81,1%</b>	19,7%	8,8%	4,5%	7,7%	6,6%	<b>18,9%</b>	100%
di cui part-time	1,8%	6,6%	2,6%	15,0%	15,1%	21,8%	<b>62,9%</b>	5,5%	3,7%	7,4%	17,4%	12,3%	<b>37,1%</b>	100%
per ETÀ														
Uomini	5,8%	22,6%	13,4%	13,5%	13,6%	19,8%	<b>88,7%</b>	24,4%	11,7%	3,6%	4,1%	3,5%	<b>11,3%</b>	100%
<30 anni	6,2%	22,2%	16,5%	14,2%	19,7%	16,4%	<b>95,2%</b>	20,7%	18,1%	1,0%	1,9%	2,0%	<b>4,8%</b>	100%
30 - 49 anni	5,6%	23,3%	12,8%	13,8%	13,8%	20,1%	<b>89,5%</b>	25,5%	10,7%	3,0%	4,1%	3,4%	<b>10,5%</b>	100%
50+ anni	5,9%	21,9%	12,1%	12,6%	8,8%	21,7%	<b>83,0%</b>	25,6%	8,4%	6,3%	5,9%	4,8%	<b>17,0%</b>	100%
di cui 60+ anni	7,8%	17,3%	11,4%	11,6%	9,7%	23,6%	<b>81,3%</b>	20,8%	7,9%	6,5%	6,4%	5,8%	<b>18,7%</b>	100%
Donne	3,7%	6,7%	1,7%	13,8%	17,8%	17,9%	<b>61,7%</b>	5,9%	2,5%	7,3%	17,5%	13,5%	<b>38,3%</b>	100%
<30 anni	3,9%	6,7%	1,9%	15,8%	27,0%	21,4%	<b>76,7%</b>	5,4%	3,1%	2,3%	12,3%	8,7%	<b>23,3%</b>	100%
30 - 49 anni	3,7%	7,3%	1,8%	13,4%	16,8%	18,4%	<b>61,6%</b>	6,6%	2,5%	5,9%	17,8%	14,7%	<b>38,4%</b>	100%
50+ anni	3,6%	6,0%	1,6%	13,4%	14,3%	15,5%	<b>54,4%</b>	5,3%	2,3%	11,4%	19,8%	14,4%	<b>45,6%</b>	100%
di cui 60+ anni	4,2%	5,2%	1,6%	14,9%	15,9%	16,1%	<b>58,0%</b>	4,4%	2,4%	12,0%	18,1%	11,9%	<b>42,0%</b>	100%
Totale	4,8%	15,0%	7,9%	13,7%	15,6%	18,9%	<b>75,8%</b>	15,6%	7,3%	5,4%	10,5%	8,3%	<b>24,2%</b>	100%
<30 anni	5,2%	15,8%	10,4%	14,8%	22,7%	18,5%	<b>87,5%</b>	14,3%	11,9%	1,5%	6,2%	4,7%	<b>12,5%</b>	100%
30 - 49 anni	4,7%	15,7%	7,6%	13,6%	15,3%	19,3%	<b>76,2%</b>	16,5%	6,8%	4,4%	10,6%	8,8%	<b>23,8%</b>	100%
50+ anni	4,7%	13,7%	6,7%	13,0%	11,7%	18,5%	<b>68,3%</b>	15,2%	5,2%	8,9%	13,0%	9,7%	<b>31,7%</b>	100%
di cui 60+ anni	6,0%	11,2%	6,4%	13,3%	12,9%	19,8%	<b>69,5%</b>	12,5%	5,1%	9,3%	12,3%	8,9%	<b>30,5%</b>	100%

© IPL 2026

Fonte: Elaborazioni IPL su dati dell'Ufficio Osservazione mercato del lavoro

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

[info@afi-ipl.org](mailto:info@afi-ipl.org)

[www.afi-ipl.org](http://www.afi-ipl.org)